

Tornando sull'argomento della morte del diritto di cronaca, di cui abbiamo parlato qualche giorno fa, l'ODG ha pubblicato una nota sul diritto di cronaca.

Ecco l'articolo che è uscito sul loro sito. In particolare le parti in grassetto riguardano proprio l'argomento che abbiamo trattato. Ci saranno novità in merito? Lo sapremo nei prossimi giorni.

Accrediti, il diritto di cronaca non può essere condizionato

Presa di posizione di Ordine dei giornalisti, Assostampa e gruppo giornalisti dell'immagine

Il rilascio degli accrediti stampa per foto e videoreporter non deve essere subordinato a obblighi quali la cessione gratuita di una parte del lavoro che verrà realizzato , per di più con la previsione di non concedere accrediti futuri, nel caso non si ottemperi a questo "obbligo". E tanto meno può essere subordinato al pagamento di cifre in denaro richieste da chi, nel rilascio degli accrediti, deve in primo luogo garantire la possibilità ai giornalisti di fare il loro lavoro e l'effettivo esercizio del diritto di cronaca.

E' quanto affermano con forza Ordine dei Giornalisti della Toscana, Associazione Stampa

Diritto di cronaca: presa di posizione dell'ODG

Scritto da Michele Bufalino

Giovedì 22 Agosto 2013 15:29 - Ultimo aggiornamento Giovedì 22 Agosto 2013 15:41

Toscana e Gsgiv (il gruppo di specializzazione dei foto e videoreporter all'interno dell'Ast), alla luce di diverse segnalazioni pervenute in questi ultimi tempi, in relazione a eventi sportivi, concerti, ma anche a manifestazioni storiche o culturali.

Ricordando che gli accrediti stampa, in quanto tali, sono riservati esclusivamente ai giornalisti regolarmente iscritti all'Albo, per metterli in condizione di svolgere il loro lavoro, Ast, Odg e Ggsiv ribadiscono che essi non vanno subordinati a richieste di questo tipo e che tanto meno si possono avanzare a testate giornalistiche richieste economiche collegate alla cessione di diritti di immagine.

Si tratta infatti di richieste del tutto infondate che niente hanno a che vedere con il diritto di cronaca che i giornalisti, nelle loro forme di professione documentativa scritta o visiva, sono chiamati a esercitare e che qualsiasi organizzatore di manifestazioni pubbliche è tenuto a garantire.

Ringrazio anche i colleghi David Bruschi de "La Nazione" e Antonio Scuglia de "Il Tirreno", per avere pubblicato la mia lettera della scorsa settimana, schierandosi dalla parte del diritto di cronaca.